

La definizione di CLE

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE dell'insediamento urbano viene effettuata utilizzando la modulistica predisposta dalla Commissione Tecnica di cui all'articolo 5 commi 7 e 8 dell'O.P.C.M. 3907/2010 ed emanata con apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile. Tale analisi comporta:

- l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale (articolo 18, O.P.C.M. 4007/2012).

A tal fine sono stati predisposti degli appositi standard di archiviazione dei dati (forniti in altro documento), raccolti attraverso un'apposita modulistica (5 tipi di schede, qui riportate) e rappresentati cartograficamente (in formato *shapefile*).

Le 5 schede sono:

ES	Edificio Strategico
AE	Area di Emergenza
AC	Infrastruttura Accessibilità/Connessione
AS	Aggregato Strutturale
US	Unità Strutturale

A ciascuna sigla è stato apposto il numero 1 come pedice per indicare che è il minimo livello conoscitivo (livello conoscitivo 1).

L'analisi viene condotta in concomitanza agli studi di microzonazione sismica e perciò a livello comunale, anche se sarebbe ottimale l'uso a livello intercomunale.

La documentazione di partenza

Per avviare l'analisi è necessario disporre della seguente documentazione:

- Carta Tecnica Regionale (CTR) (o altra carta tecnica) in scala almeno 1:10.000. In formato digitale, vettoriale.
- Piano di emergenza, o di protezione civile, o altri piani di individuazione degli edifici strategici (ad esempio le schede LVO di cui alla Circolare del Dipartimento della protezione civile del 21 aprile 2010) e delle aree di emergenza.
- Eventuali schede già compilate sugli edifici strategici e sulle aree di emergenza (limitatamente agli elementi che faranno parte dell'analisi della CLE).
- Eventuali schede già compilate sulla vulnerabilità degli edifici (limitatamente a quelli che faranno parte dell'analisi della CLE) (per esempio le schede LV1 e LV2, in attuazione dell'O.P.C.M. 3274/2005).

È bene avviare l'attività avendo preliminarmente una CTR sulla quale riportare gli identificativi di edifici, aree e infrastrutture. È preferibile che tali identificativi provengano dalla CTR stessa, se possibile. Se non è presente l'identificativo sulla CTR, sarà necessario attribuire singoli identificativi numerici agli elementi che vengono individuati durante l'analisi della CLE.

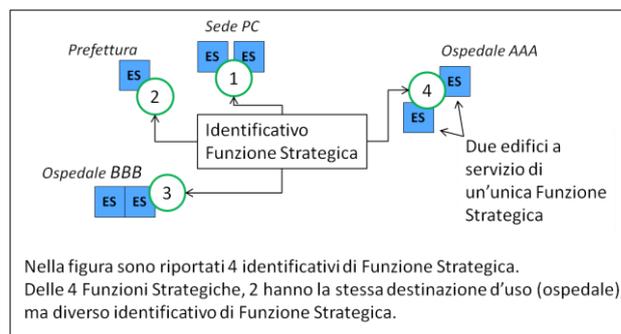
A conclusione dell'analisi verranno prodotte delle schede (5 tipologie), anche informatizzate e delle cartografie informatizzate (5 *shapefile*).

Gli identificativi, all'interno dello stesso Comune e per ciascun *shapefile*, non possono avere duplicati.

La procedura per l'analisi della CLE

La procedura per l'analisi della CLE, rappresentata nel diagramma a blocchi della scheda INDICE, può essere così sintetizzata:

- Si individuano sulla mappa (CTR) le Funzioni Strategiche ritenute essenziali, e gli edifici dove sono svolte, per la CLE (perciò, NON tutti gli edifici strategici dell'insediamento urbano). Tale individuazione si deve basare sul Piano di protezione civile (di emergenza o altro piano previsto a livello locale). È bene sottolineare che l'analisi della CLE non è uno strumento di progetto finalizzato alla individuazione ex-novo degli edifici necessari alla gestione dell'emergenza. Poiché l'analisi della CLE deve essere recepita negli strumenti di piano (come previsto dall'O.P.C.M. 4007, articolo 18, comma 3, la Regione deve recepire a livello normativo gli esiti dell'analisi per la CLE), eventuali individuazioni di edifici non previsti precedentemente potrebbero avere ricadute future in termini normativi e procedurali.
- Si attribuisce un identificativo di Funzione Strategica a ciascuna Funzione strategica (un numero sequenziale a partire da 1) senza tener conto del numero degli edifici a servizio della Funzione Strategica (questo identificativo verrà riportato, in seguito, nel campo 48 della scheda ES).



- Si individuano gli eventuali Aggregati Strutturali di appartenenza degli Edifici Strategici individuati al punto precedente.
- Si individuano le Aree di Emergenza limitatamente a quelle di ammassamento e di ricovero per la popolazione (vedi Circolare DPC n. 2/DPC/S.G.C./94 e normative regionali). Anche in questo caso dovranno essere desunte da Piani preesistenti.
- Si individuano le infrastrutture di Connessione fra Edifici Strategici e Aree di Emergenza. Anche in questo caso le informazioni dovrebbero essere desunte da Piani preesistenti. Nel caso non fossero state individuate, si rende necessaria la loro individuazione, tenendo conto di quanto detto in termini di ricadute normative al punto 1. Si rammenta che tali strade dovranno limitarsi allo stretto necessario per garantire il collegamento fra gli elementi suddetti, in termini di percorribilità dei veicoli a servizio di edifici e aree in relazione alle funzioni che vi si svolgono. È a discrezione di coloro che hanno definito il Piano di emergenza il livello di eventuale ridondanza previsto.
- Si individuano le infrastrutture stradali che garantiscono l'Accessibilità all'insieme degli elementi sopra descritti con il territorio circostante. Anche in questo caso potrebbero non essere state individuate nel Piano e, pertanto, nell'eventuale individuazione ex-novo si dovrà tener conto che tali strade dovranno sempre arrivare fino al limite comunale, includendo la viabilità principale di interconnessione con altri Comuni.

7. Si individuano gli Aggregati Strutturali, o singoli manufatti isolati, interferenti con le infrastrutture stradali o le Aree di Emergenza che ricadono nella condizione $H > L$ o, per le aree, $H > d$. Ossia l'altezza (H) sia maggiore della distanza tra l'aggregato e il limite opposto della strada (L) o il limite più vicino dell'area (d).
8. Si riportano sulla mappa gli identificativi di Aggregato Strutturale, di Area di Emergenza, di infrastrutture di Accessibilità/Connessione. Tali identificativi dovranno provenire dalla CTR. In alternativa dovranno essere attribuiti ex-novo almeno a tutte le entità che fanno parte dell'analisi della CLE.
9. La compilazione delle schede può iniziare a tavolino o direttamente su campo. L'ordine di compilazione sarà determinato dalle diverse condizioni organizzative. In generale si suggerisce di formare una o più squadre di rilevatori composte da almeno due persone. Le squadre potranno ripartirsi il territorio in zone, nel caso di estensione ampia o elevato numero di oggetti da rilevare. Si suggerisce, per quanto possibile, il seguente ordine nella compilazione delle schede:
 - a. Iniziare con gli Edifici Strategici (ES). Se appartengono ad Aggregati Strutturali è necessario compilare prima la scheda AS, quindi proseguire con la scheda ES e con le schede US per tutte le Unità Strutturali che costituiscono l'AS;
 - b. Compilare le schede AE;
 - c. Compilare le schede AC;
 - d. Compilare le schede AS degli aggregati interferenti e tutte le relative schede US delle unità interferenti e non;
 - e. Compilare le schede US di manufatti isolati e interferenti le infrastrutture di Connessione/Accessibilità e le Aree di Emergenza.
Eventualmente si conclude la compilazione delle schede a tavolino per le parti in cui è necessaria la consultazione di altri documenti (per esempio la microzonazione sismica, PAI, ecc).
10. Si informatizzano i dati delle schede e i dati cartografici (trasferendoli dalla CTR o inserendoli ex-novo negli *shapefile*).
11. Si produce la Carta degli elementi per l'analisi della CLE e relativi stralci.

Il software di inserimento dati

È stato predisposto un *software* di inserimento dati (SoftCLE) in libera distribuzione, che ha maschere di inserimento dati identiche alle schede e ne permette la stampa.

La struttura di archiviazione dei dati garantisce anche il collegamento con la struttura di archiviazione delle basi dati cartografiche.

Il *software* agevola, inoltre, l'inserimento dei dati con alcuni automatismi (per esempio, indicando il Comune, viene inserito automaticamente il codice Istat).

Il *software* è scaricabile anche dal sito:

http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/commissione_opcm_3907.wp.

INDICE

(livello conoscitivo 1)

La scheda riporta le generalità del responsabile del procedimento e il numero delle schede allegate.

1-3 Data, Regione, Provincia, Comune

Indicare la data di compilazione, i dati di localizzazione: Regione, Provincia, Comune, con i relativi codici Istat.

4-7 Soggetto realizzatore, Ufficio/Unità produttiva, Responsabile del procedimento, Firma

Inserire i dati identificativi richiesti.

Nel campo 4, inserire il nominativo del professionista o del responsabile della società che ha realizzato l'analisi della CLE.

La scheda va firmata da parte del responsabile del procedimento, che garantisce sulla correttezza di compilazione di tutte le schede allegate (ES, AE, AC, AS e US).

Nel diagramma a blocchi vanno riportate le quantità delle schede compilate.

SCHEDA ES₁

(Edifici Strategici, livello conoscitivo 1)

La scheda è riferita ad un edificio con funzioni strategiche in caso di emergenza, ai sensi del Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 3685 del 21/10/2003.

La scheda va compilata per un intero edificio, intendendo per edificio una Unità Strutturale "cielo terra", individuabile per omogeneità delle caratteristiche strutturali e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche, nonché per differenza di altezza, piani sfalsati e così via.

L'edificio, ossia l'Unità Strutturale con funzioni strategiche (ES), può far parte di un Aggregato Strutturale. In tal caso prima di compilare la scheda ES è necessario compilare la scheda AS. Pertanto al momento della compilazione della scheda ES, il rilevatore dovrà essere in possesso:

1. Della mappa (CTR) ove sono riportati gli identificativi degli AS, come corretti in fase di identificazione sul campo.
2. Della eventuale scheda AS compilata di cui l'ES fa parte.
3. Dell'eventuale scheda di Edificio Strategico LVO di cui alla Circolare del Dipartimento della protezione civile del 21 aprile 2010, n. 31471.
4. Di eventuali schede di rilievo dei COM, DiCOMAC e CCS.

La procedura per la compilazione della scheda ES, che avviene prevalentemente sul campo, a meno che non si sia già in possesso di altre schede precedentemente compilate, è riassumibile nel modo seguente (vedi anche la procedura per la compilazione della scheda AS):

1. Identificare l'ES trovando la corrispondenza sulla mappa.
2. Se l'ES ricade all'interno di un AS:
 - a. Riportare gli identificativi di Aggregato Strutturale (campo 6) e di Unità Strutturale (campo 7) già attribuiti nella mappa allegata alla scheda AS.
 - b. Compilare la scheda ES.
3. Se l'ES non ricade all'interno di un AS:
 - a. Compilare direttamente la scheda ES, riportando l'identificativo dell'Aggregato Strutturale rilevabile dalla mappa. Nel campo dell'identificativo Unità Strutturale verrà riportato 999.

L'Unità Strutturale con funzioni strategiche (ES) è identificata attraverso un identificativo di Aggregato Strutturale di appartenenza e un identificativo di Unità Strutturale. Qualora la funzione strategica sia espletata in più Unità Strutturali (ad esempio una Prefettura composta da più Unità Strutturali), dovrà essere compilata, per ciascuna, una diversa scheda ES.

Le informazioni sono generalmente acquisite richiedendo di segnare le caselle corrispondenti. In alcune sezioni le caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; viceversa le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti più caselle quadrate(□), si deve scrivere in stampatello, iniziando a scrivere il testo da sinistra. I numeri, invece, vanno incolonnati a destra.

La scheda va compilata tenendo conto delle caratteristiche medie valutate a vista. Informazioni specifiche richieste dalla scheda potranno essere fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale o dall'Ente che coordina i rilievi.

Sezione 1 – IDENTIFICATIVI

1-4 Data, Regione, Provincia, Comune, Località abitata

Indicare la data di compilazione, i dati di localizzazione: Regione, Provincia, Comune, località abitata e Sezione censuaria con i relativi codici Istat.

5 Sezione censuaria

Valore del campo 'sez' nello shapefile RXX_WGS84 della Regione, reperibile sul sito Istat.

6 Identificativo Aggregato Strutturale

Inserire l'identificativo dell'AS di cui fa parte l'ES in esame desunto dalla scheda AS1. In caso di ES isolato, ossia non appartenente ad un AS, inserire l'identificativo desunto dalla mappa.

7 Identificativo Unità Strutturale

Nel caso di ES appartenenti ad un AS, inserire l'identificativo ES riportato nella mappa (sub-ordinato rispetto all'identificativo AS). Nel caso di ES isolato, ossia non appartenente ad un AS, inserire il numero 999.

8 Identificativo Area di Emergenza

Inserire l'identificativo dell'eventuale Area di Emergenza sulla quale interferisce l'ES.

9 Identificativi infrastrutture Accessibilità/Connessione

È possibile inserire fino a 4 identificativi di infrastrutture di Accessibilità/Connessione. Tali infrastrutture devono essere unicamente quelle che confluiscono nel nodo di accesso all'Edificio Strategico. A ciascuno degli identificativi inseriti deve corrispondere una scheda AC.

10-11 Indirizzo e civico

Inserire l'indirizzo ed il civico dell'edificio in esame. Nel caso di più civici riportarne almeno uno, possibilmente corrispondente all'accesso principale all'edificio, se identificabile.

12 Mappa in allegato

Spazio utile nella fase di rilievo, per riportare un eventuale stralcio di cartografia ad opportuna scala, o uno schizzo a mano, che mostri l'ubicazione dell'ES mediante identificazione delle vie che lo delimitano. Se l'ES appartiene ad un AS dovrà essere riportato almeno l'intero AS e la sua suddivisione in Unità Strutturali. Tutte le US individuate nell'AS dovranno essere numerate in modo progressivo. Evidenziare il contorno dell'ES rilevato nella scheda.

12b Denominazione

Inserire la denominazione dell'Edificio Strategico.

Sezione 2 – CARATTERISTICHE GENERALI

13-14 Posizione nell'aggregato

Nel caso di ES isolato, ossia non inserito in un AS, indicare "sì" nel campo 13. Nel caso di ES inserito in un AS indicare la posizione dell'ES nel contesto urbano tra le possibilità previste nel campo 14.

15 Fronte interferente su infrastruttura Accessibilità/Connessione (H>L) o Area di Emergenza (H>d)

Indicare "sì", se l'ES presenta almeno un fronte interferente su una delle infrastrutture di Accessibilità/Connessione o su un'Area di Emergenza. Si definisce interferente il fronte la cui altezza (H), misurata all'imposta della copertura, sia maggiore della distanza tra l'ES e il limite opposto della strada (L) o il punto più prossimo del perimetro dell'Area (d).

16-17 Unità Strutturale specialistica

Si definisce specialistica un ES con caratteristiche non ordinarie, caratterizzate da comportamenti strutturali particolari, riconducibili alle tipologie quali chiese, teatri, torri, campanili, ciminieri o altro.

18-19 Numero piani totali (inclusi interrati) e piani interrati

Indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato delle fondazioni incluso quello di sottotetto, solo se praticabile. Considerare interrati i piani che lo sono per più di metà della loro altezza.

20 Altezza media di piano (m)

Indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti.

21 Altezza all'imposta della copertura

Inserire l'altezza massima all'imposta della copertura (anche stimata), valutata sul fronte strada.

22 Volume unico su AC

Per volume unico si intende la presenza di doppie altezze, o volumi unici privi di solai intermedi, prospettanti le infrastrutture di AC.

23 Superficie media di piano (mq)

Indicare la superficie (in metri quadrati) che meglio approssima la media delle superfici di tutti i piani presenti nell'ES.

24 Struttura portante verticale

Indicare la tipologia di struttura portante verticale prevalente dell'edificio, secondo le tipologie riportate.

25 Tipo di muratura

Riportare la qualità muraria basandosi sull'osservazione del paramento. Nel caso di pareti intonacate o nei casi in cui non sia possibile pervenire ad un giudizio di qualità indicare "non identificata".

26 Cordoli o catene

Segnalare la presenza di tiranti e/o cordoli riscontrabili dall'esterno. La presenza di catene va segnalata solo quando significativa per numero e disposizione.

27 Pilastri isolati

Indicare la presenza di eventuali pilastri isolati (in muratura, c.a. o altro), presenti sia in forma isolata sia ripetuta (come nel caso di un portico).

28 Piani Pilotis

Indicare se è presente un piano pilotis in pilastri in c.a., che può essere presente sia ad un piano terra che ad uno dei piani superiori.

29 Sopraelevazione

Indicare "s", se è presente una sopraelevazione.

30 Danno strutturale

Per danno leggero s'intende un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di possibili cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

Per danno medio-grave s'intende un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura, senza che però venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali. Sono possibili cadute di oggetti non strutturali.

Per danno gravissimo s'intende un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

31 Stato manutentivo

Giudizio di sintesi sulle condizioni generali di manutenzione dell'edificio, riferite anche allo stato di funzionalità degli impianti (elettrico, idrico, ecc.).

32-33 Proprietà

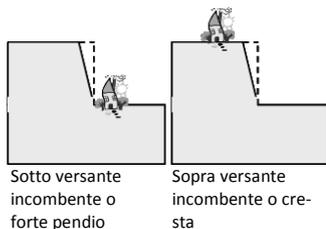
Specificare la natura della proprietà dell'edificio in esame, se pubblica e/o privata.

34 Morfologia

Inclinazione media della parte di pendio sul quale è situata l'ES.

35-36 Ubicazione

Da compilare solo nel caso si verifichi una o entrambe le seguenti condizioni:



37 Microzonazione sismica

Le informazioni vanno tratte dalle carte di microzonazione sismica del Comune nel quale ricade l'ES (conformi agli Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13 novembre 2008 e agli Standard di archiviazione predisposti della Commissione Tecnica per il monitoraggio degli studi di Microzonazione sismica di cui all'O.P.C.M. 3907/2010). Riportare la condizione peggiore nella quale ricade l'ES: zona instabile (più pericolosa), zona stabile con amplificazione, zona stabile (meno pericolosa).

38-42 Tipo instabilità

Riportare tutte le tipologie di instabilità presenti, se nel campo 37 è stato scelto **Instabile**.

43-45 Localizzazione frana

Qualora sia presente una frana, potenzialmente pericolosa per l'Edificio Strategico, indicare la sua localizzazione.

46 Rischio PAI

Per il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) fare riferimento alle delibere regionali e/o alle deliberazioni tecniche dei Comitati Istituzionali.

47 Area alluvionabile

È da considerarsi alluvionabile un'area interessata da allagamenti per eventi compresi tra 30 e 200 anni ($30 < Tr \leq 200$ in cui Tr è il Tempo di ritorno, rilevabile da studi per il PAI o nelle mappe di pericolosità da alluvioni predisposte ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs 49/2010). In assenza di studi idrologici-idraulici, rientrano nella classe aree alluvionabili le aree di fondo valle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- vi sono notizie storiche di inondazioni;
- sono aree morfologicamente in situazione sfavorevole, di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

Sezione 3 – CARATTERISTICHE SPECIFICHE

48 Identificativo funzione strategica

L'identificativo di funzione strategica è un numero sequenziale (a partire da 001).

Nel caso in cui una funzione strategica si svolga in diverse Unità Strutturali limitrofe (ad esempio una Prefettura composta da più Unità Strutturali) è necessario definire un identificativo unico, riferito alla funzione strategica, che le raggruppi. In tal modo le diverse schede ES, che dovranno essere compilate per le singole Unità Strutturali, avranno in questo campo lo stesso identificativo. È opportuno che tale identificativo venga riportato dal responsabile dell'intero procedimento affinché verifichi che lo stesso codice non sia stato attribuito a diverse funzioni strategiche.

Gli identificativi 001, 002 e 003 sono **riservati** alle seguenti funzioni:

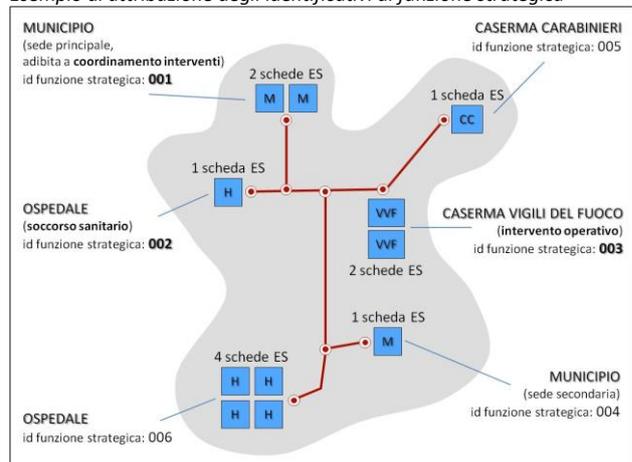
- 001 Coordinamento interventi
- 002 Soccorso sanitario
- 003 Intervento operativo

Si intende:

- per coordinamento degli interventi quello demandato, in caso di emergenza, all'autorità di competenza territoriale (ad esempio, il Municipio);
- per soccorso sanitario, l'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi di cui all'articolo 2 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, ogni forma di prima assistenza sanitaria (ad esempio, l'ospedale);
- per intervento operativo, il superamento dell'emergenza, consistente nell'attuazione coordinata con le autorità locali, delle iniziative volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita (ad esempio, la caserma dei Vigili del Fuoco).

Qualora tali funzioni non siano presenti, i suddetti identificativi (001, 002 e 003) non devono essere utilizzati. I 3 identificativi riservati non possono essere utilizzati per più raggruppamenti. In quest'ultimo caso dovrà essere individuato il raggruppamento prioritario. Per tutte le altre funzioni utilizzare il campo Altro a partire dall'identificativo 004.

Esempio di attribuzione degli identificativi di funzione strategica



49-49b Struttura di gestione dell'emergenza

Indicare se l'Unità Strutturale rilevata è destinata ad una o più delle funzioni elencate in caso di emergenza sismica.

Indicare, inoltre, se l'Unità Strutturale viene utilizzata con funzioni di ricovero in emergenza.

50-51 Destinazione d'uso - Uso originario, Uso attuale

Indicare la destinazione d'uso dell'edificio originaria (di progetto) e quella attuale. Nel caso di diverse destinazioni nella stessa Unità Strutturale, indicare la più importante ai fini della gestione dell'emergenza.

Il codice d'uso deve essere scelto tra quelli riportati nell'elenco seguente (derivato da CNR-GNDT, *Istruzioni per la compilazione della scheda di I livello*, Firenze 1996):

(In corsivo sono riportate le voci pertinenti con gli edifici strategici)

CODICE	DESTINAZIONE
S00	Strutture per l'istruzione
S01	Nido
S02	Scuola materna
S03	Scuola elementare
S04	Scuola Media inferiore - obbligo
S05	Scuola Media superiore
S06	Liceo
S07	Istituto professionale
S08	Istituto Tecnico
S09	Università (Facoltà umanistiche)
S10	Università (Facoltà scientifiche)
S11	Accademia e Conservatorio
S12	Uffici provveditorato e Rettorato
S20	Strutture Ospedaliere e sanitarie
S21	<i>Ospedale</i>
S22	<i>Casa di Cura</i>
S23	<i>Presidio sanitario - Ambulatorio</i>
S24	<i>A.S.L. (Azienda Sanitaria)</i>
S25	<i>INAM - INPS e simili</i>
S30	Attività collettive civili
S31	<i>Stato (uffici tecnici)</i>
S32	<i>Stato (Uffici amministrativi, finanziari)</i>
S33	<i>Regione</i>
S34	<i>Provincia</i>
S35	<i>Comunità Montana</i>
S36	<i>Municipio</i>
S37	<i>Sede comunale decentrata</i>
S38	<i>Prefettura</i>
S39	<i>Poste e Telegrafi</i>
S40	Centro civico - Centro per riunioni
S41	Museo - Biblioteca
S42	Carceri
S43	Teatro
S50	Attività collettive militari
S51	<i>Forze armate (escluso i Carabinieri)</i>
S52	<i>Carabinieri e Pubblica Sicurezza</i>
S53	<i>Vigili del Fuoco</i>
S54	<i>Guardia di Finanza</i>
S55	<i>Corpo Forestale dello Stato</i>
S60	Attività collettive religiose
S61	Servizi parrocchiali
S62	Edifici per il culto
S65	Attività collettive sportive e sociali
S66	Stadi
S67	Palestre
S70	Attività per servizi tecnologici a rete
S71	<i>Acqua</i>
S72	<i>Fognature</i>

S73	<i>Energia Elettrica</i>
S74	<i>Gas</i>
S75	<i>Telefoni</i>
S76	<i>Impianti per le telecomunicazioni</i>
S80	Strutture per mobilità e trasporto
S81	<i>Stazione ferroviaria</i>
S82	<i>Stazione autobus</i>
S83	<i>Stazione aeroportuale</i>
S84	<i>Stazione navale</i>
S90	Strutture con funzione residenziale
S91	Attività agricole, industriali e commerciali
S95	<i>Sede di protezione civile nazionale</i>
S96	<i>Sede di protezione civile regionale</i>
S97	<i>Sede di protezione civile provinciale</i>
S98	<i>Sede di protezione civile comunale o intercomunale</i>
S99	<i>Sede di associazioni di volontariato</i>

52-53 Anno di progettazione e fine costruzione

Inserire l'anno di progettazione e l'anno di fine costruzione dell'edificio.

54 Esposizione - Persone mediamente presenti

Indicare il numero di persone mediamente presenti nell'edificio durante la sua fruizione ordinaria. Si ottiene moltiplicando il numero di persone occupanti l'edificio nelle 24 h per la frazione di giorno in cui l'edificio è effettivamente occupato. La frazione di giorno si evince dal campo 55.

55 Esposizione - Ore di fruizione al giorno

Indicare il numero medio giornaliero di ore durante le quali l'edificio è utilizzato.

56 Esposizione - Mesi di fruizione l'anno

Indicare il numero di mesi dell'anno durante i quali l'edificio è utilizzato.

57-58 Interventi dopo la costruzione

Indicare "sì", se l'edificio ha subito interventi strutturali successivamente alla costruzione e, in caso affermativo, specificare l'anno dell'ultimo intervento.

59- 65 Interventi strutturali eseguiti

Indicare la tipologia degli interventi eseguiti sulla struttura, che hanno modificato in maniera significativa il comportamento strutturale. Nel caso in cui nessuno tra quelli elencati corrisponda all'intervento effettuato, indicare "altro". È possibile segnalare più di un intervento.

66-74 Eventi subiti dalla struttura

Indicare il tipo di evento che ha danneggiato la struttura in maniera evidente (campi 66, 69, 72), la data in cui esso è avvenuto (campi 67, 70, 73), e la tipologia di intervento strutturale eventualmente eseguita a seguito dell'evento (campi 68, 71, 74).

I codici che descrivono il tipo di evento sono:

T = Terremoto;

F = Frana

A = Alluvione

I = Incendio o scoppio

C = Cedimento fondale

I codici che descrivono la tipologia di intervento sono:

R = Riparazione

L = Rafforzamento locale

M = Miglioramento

A = Adeguamento

75 Verifica sismica

Indicare se sull'edificio sono state eseguite verifiche sismiche e, in caso affermativo, se finanziate o cofinanziate dal DPC.

SCHEDA AE₁ (Aree di Emergenza, livello conoscitivo 1)

La scheda è divisa in **2 sezioni**: nella prima sezione saranno riportate informazioni utili all'identificazione dell'Area di Emergenza, nella seconda saranno invece riportate alcune caratteristiche dimensionali, naturali e infrastrutturali.

Le informazioni sono generalmente acquisite richiedendo di segnare le caselle corrispondenti. In alcune sezioni le caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; viceversa le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti più caselle quadrate (□), si deve scrivere in stampatello, iniziando a scrivere il testo da sinistra. I numeri, invece, vanno incolonnati a destra.

La scheda va compilata tenendo conto delle caratteristiche medie valutate a vista, a meno di informazioni più precise fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale o dall'Ente che coordina i rilievi, o contenute in altre schede (ad esempio AUS 1, DPC) precedentemente compilate.

L'area di emergenza è pre-individuata sulla base del Piano di emergenza comunale o provinciale o altro elaborato prodotto per fini di protezione civile/emergenza.

Sezione 1 – IDENTIFICATIVI

1-4 Data, Regione, Provincia, Comune, Località abitata

Indicare la data di compilazione, i dati di localizzazione: Regione, Provincia, Comune, località abitata, con i relativi codici Istat.

5 Identificativo Area di emergenza

Inserire l'identificativo univoco presente nella CTR a disposizione del rilevatore, corrispondente all'Area di Emergenza in esame.

6 Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione

È possibile inserire fino a 4 identificativi di infrastrutture che collegano l'area con altre Aree di Emergenza, Edifici Strategici o infrastrutture di accesso dall'esterno. Tali infrastrutture devono essere unicamente quelle che confluiscono nel nodo di accesso all'Area di Emergenza. A ciascuno degli identificativi inseriti deve corrispondere una scheda AC.

7 Mappa in allegato

Spazio utile nella fase di rilievo, per riportare un eventuale stralcio di cartografia ad opportuna scala, o uno schizzo a mano, che mostri l'ubicazione dell'AE mediante identificazione delle vie che la delimitano.

7b Denominazione

Inserire la denominazione dell'Area di Emergenza.

Sezione 2 – CARATTERISTICHE GENERALI

8 Tipologia

Area di ammassamento: spazi aperti, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Area di ricovero: spazi aperti, individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi di emergenza per alloggiare la popolazione evacuata. Dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni per consentire l'allestimento e la gestione.

Qualora l'Area di Emergenza abbia la doppia destinazione, selezionare la terza tipologia (Ammassamento – Ricovero).

Qualora nel Piano vengano indicati anche Edifici con lo scopo di ricovero della popolazione, tali strutture devono essere individuate nella CLE come Edifici Strategici e rilevate con la scheda ES (al campo 49b, selezionare "Ricovero in emergenza").

9-10 Piano di individuazione, Anno di approvazione/individuazione

Individuare il piano nel quale è riportata l'Area e indicare l'anno di approvazione. In assenza di un piano se l'Area è riportata in procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si preannunci e/o verifichi l'evento atteso, indicare "altro".

11 Numero di Aggregati Strutturali interferenti (H>d)

Si deve riportare il numero di Aggregati Strutturali, interferenti sull'Area di Emergenza, ossia gli Aggregati per i quali l'altezza (H) sia maggiore della distanza dell'aggregato dal punto più vicino del perimetro dell'Area (d). Dovranno essere inclusi anche gli aggregati interni all'area, per i quali dovranno essere compilate le schede AS.

12 Numero di Unità Strutturali isolate interferenti (H>d)

Numero di Unità Strutturali isolate interferenti sull'Area di Emergenza, che non siano in aggregato, per le quali l'altezza (H) sia maggiore della distanza dell'aggregato dal punto più prossimo del perimetro dell'Area (d). Dovranno essere incluse anche le Unità Strutturali interne all'Area, per le quali dovranno essere compilate le schede US.

13 Superficie dell'area (mq)

Inserire l'area interna al perimetro dell'AE, così come individuata sulla mappa espressa in mq (arrotondamenti all'unità). La superficie non deve comprendere le aree di sedime di eventuali edifici interni all'area.

14-15 Dimensione rettangolo inscrivibile massima, Dimensione rettangolo inscrivibile minima

Queste indicazioni definiscono la regolarità geometrica dell'Area di Emergenza. Indicare, in metri, la lunghezza del lato maggiore (dimensione massima) e del lato minore (dimensione minima) del rettangolo di massima superficie che è possibile disegnare all'interno dell'area.

16 Pavimentazione e percorribilità

Acquisire e riportare le informazioni che si riferiscono alle condizioni peggiori.

17-19 Infrastrutture di servizio

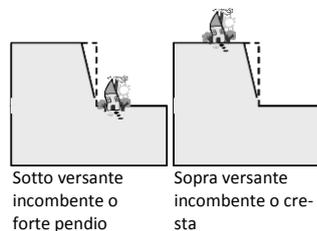
Se le informazioni non sono già presenti nel Piano di emergenza, contattare l'Ufficio Tecnico Comunale o l'Ente che coordina i rilievi.

20 Morfologia

Inclinazione media della parte di pendio sul quale è situata l'Area.

21-22 Ubicazione

Da compilare solo nel caso si verifichi una o entrambe le seguenti condizioni:



23 Microzonazione sismica

Le informazioni vanno tratte dalle carte di microzonazione sismica del Comune al quale appartiene l'Area di Emergenza (conformi alla Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13 novembre 2008 e agli Standard di archiviazione predisposti della Commissione Tecnica per il monitoraggio degli studi di Microzonazione sismica di cui all'O.P.C.M. 3907/2010). Riportare se l'Area di Emergenza ricade in una zona stabile, stabile con amplificazioni o instabile, indicando, se l'Area ricade su più microzone, la condizione peggiore: zona instabile (più pericolosa), zona stabile con amplificazione, zona stabile (meno pericolosa).

24-28 Tipo instabilità

Riportare tutte le tipologie di instabilità presenti se nel campo 23 è stato scelto **Instabile**.

29-31 Localizzazione frana

Qualora sia presente una frana, potenzialmente pericolosa per l'Area di Emergenza, indicare la sua localizzazione.

32-34 Falda, Acque superficiali, Rischio PAI

Qualora sia presente una falda entro i 25 metri dal piano campagna, segnalare il tipo; altrimenti indicare "assente".

Per le acque superficiali (ruscellamento) fare riferimento alla situazione climatica peggiore (autunno-inverno).

Per il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) fare riferimento alle delibere regionali e/o alle deliberazioni tecniche dei Comitati Istituzionali.

35 Area alluvionabile

È da considerarsi alluvionabile un'area interessata da allagamenti per eventi compresi tra 30 e 200 anni ($30 < Tr \leq 200$ in cui Tr è il Tempo di ritorno, rilevabile da studi per il PAI o nelle mappe di pericolosità da alluvioni predisposte ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs 49/2010). In assenza di studi idrologici-idraulici, rientrano nella classe aree alluvionabili, le aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- a) vi sono notizie storiche di inondazioni;
- b) sono aree morfologicamente in situazione sfavorevole, di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

SCHEDA AC₁

(Infrastrutture Accessibilità/Connessione, livello conoscitivo 1)

La scheda va compilata per le infrastrutture di accessibilità o connessione nell'ambito dell'Analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) dell'insediamento urbano.

Le informazioni sono generalmente acquisite richiedendo di segnare le caselle corrispondenti. In alcune sezioni le caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; viceversa le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti più caselle quadrate (□), si deve scrivere in stampatello, iniziando a scrivere il testo da sinistra. I numeri, invece, vanno incolonnati a destra.

La scheda va compilata tenendo conto delle caratteristiche medie valutate a vista, a meno di informazioni più precise fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale o dall'Ente che coordina i rilievi.

Per **infrastruttura di connessione** si intende la strada, o la sequenza di strade, di collegamento fra un edificio strategico, o un'area di emergenza, e un altro edificio strategico, o un'altra area di emergenza.

Per **infrastruttura di accessibilità** si intende la strada, o la sequenza di strade, di collegamento fra il sistema di gestione dell'emergenza, costituito da edifici strategici, aree di emergenza e infrastrutture di connessione, e la viabilità principale esterna all'insediamento urbano fino al limite comunale.

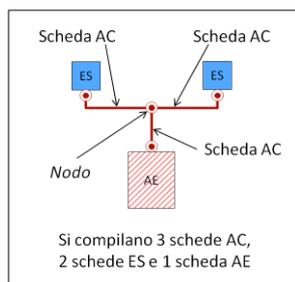
Le eventuali parti di infrastrutture che, per garantire la continuità del sistema, ricadano nei comuni limitrofi, dovranno essere rilevate compilando schede AC con codici ISTAT del Comune a cui è riferita l'analisi di CLE oggetto di studio.

In corrispondenza dell'accesso principale di ciascun Edificio Strategico e di ciascuna Area di Emergenza deve essere individuato un "nodo" (al quale non corrisponde nessuna "entità geometrica" nel sistema cartografico informatizzato e nessuna scheda, essendo questo un elemento grafico della linea stessa).

Compilare una scheda per:

- Ciascuna infrastruttura che connette due elementi del sistema (per esempio un Edificio Strategico con un altro Edificio Strategico, un Edificio Strategico con un'Area di Emergenza o un'Area di Emergenza con un'Area di Emergenza)
- Ciascuna infrastruttura di accesso al sistema nel suo insieme dall'esterno

Nel caso di intersezione di infrastrutture verrà creato un "nodo" nel punto di intersezione. Una scheda verrà compilata per ciascuna infrastruttura che connette tale nodo con un Edificio Strategico, o l'Area di Emergenza.



Come per gli Edifici Strategici e le Aree di Emergenza, l'individuazione delle infrastrutture di Accessibilità e Connessione è desunta da eventuali piani di protezione civile o altri piani definiti a livello comunale o sovra comunale.

Le infrastrutture di Accessibilità e Connessione dovranno essere:

- quelle individuate come condizione minima indispensabile per garantire il transito per almeno i veicoli a motore per il trasporto di persone (classificate in una delle categorie da A a F del Codice della Strada, d.lgs. 285/1992, art. 2);
- quelle individuate come eventuale condizione minima di ridondanza. I nodi non vengono numerati.

Sezione 1 – IDENTIFICATIVI

1-4 Data, Regione, Provincia, Comune, Località abitata

Indicare la data di compilazione, i dati di localizzazione: Regione, Provincia, Comune, località abitata, con i relativi codici Istat.

5 Tipo infrastruttura

Indicare una sola delle due tipologie.

6 Identificativo infrastrutture di Accessibilità/Connessione

Codice univoco di identificazione (da riportare anche nella cartografia).

7 Mappa in allegato

Spazio utile nella fase di rilievo, per riportare un eventuale stralcio di cartografia ad opportuna scala, o uno schizzo a mano, che mostri l'ubicazione dell'AC.

Sezione 2 – CARATTERISTICHE GENERALI

8-13 Categorie strade

Identificare tutte le categorie di strade (Codice della Strada, d.lgs. 285/1992, art. 2) presenti nel tratto considerato dalla scheda.

14-16 Larghezza sezione stradale (m), Lunghezza complessiva (m)

Dati dimensionali riferiti all'intero tratto considerato.

17 Lunghezza tratto stradale senza Aggregati e Unità Strutturali isolate interferenti

Dalla lunghezza complessiva (campo 16) vanno sottratte le estensioni dei fronti di tutti gli Aggregati Strutturali, degli Edifici Strategici isolati e delle Unità Strutturali isolate interferenti (schede AS, ES e US).

18 Pavimentazione e percorribilità

Inserire solo la condizione peggiore.

19 Ostacoli e discontinuità

Inserire solo la condizione peggiore.

20 Numero Aggregati Strutturali interferenti (H>L)

Riportare il numero di Aggregati Strutturali interferenti sull'infrastruttura di Accessibilità/Connessione, per i quali l'altezza (H) sia maggiore della distanza tra l'Aggregato Strutturale e il limite opposto della strada (L).

21 Numero Unità Strutturali isolate interferenti (H>L)

Riportare il numero di Unità Strutturali isolate interferenti sull'infrastruttura di Accessibilità/Connessione, per le quali l'altezza (H) sia maggiore della distanza tra l'unità e il limite opposto della strada (L).

22-25b Elementi critici

Segnalare il numero di tutti gli elementi critici di attraversamento (Ferrovie in attraversamento e Ponti e viadotti attraversanti) o propri dell'infrastruttura (Ponti e viadotti e Tunnel artificiali o naturali).

Segnalare (campo 25b) la presenza di manufatti come muri di confine, muri di cinta, di contenimento, interferenti con l'infrastruttura di Accessibilità/Connessione presa in esame.

26 Pendenza massima dell'asse stradale

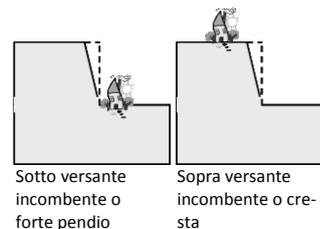
In gradi, inserire la pendenza maggiore.

27 Morfologia

Inclinazione media della parte di pendio sul quale è situata l'infrastruttura.

28-29 Ubicazione

Da compilare solo nel caso si verifichi una o entrambe le seguenti condizioni:



30 Microzonazione sismica

Le informazioni vanno tratte dalle carte di microzonazione sismica del Comune al quale appartiene l'infrastruttura (conformi agli Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13 novembre 2008 e agli Standard

di archiviazione predisposti della Commissione Tecnica per il monitoraggio degli studi di Microzonazione sismica di cui all'O.P.C.M. 3907/2010). Riportare la condizione peggiore nella quale ricade l'infrastruttura: zona instabile (più pericolosa), zona stabile con amplificazione, zona stabile (meno pericolosa).

31-35 Tipo instabilità

Riportare tutte le tipologie di instabilità presenti se nel campo 30 è stato scelto **Instabile**.

36-38 Localizzazione frana

Qualora sia presente una frana, potenzialmente pericolosa per l'infrastruttura, indicare la sua localizzazione.

39-41 Falda, Acque superficiali, Rischio PAI

Qualora sia presente una falda entro i 25 metri dal piano campagna, segnalare il tipo; altrimenti indicare "assente".

Per le Acque superficiali (ruscellamento) fare riferimento alla situazione climatica peggiore (autunno-inverno).

Per il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) fare riferimento alle delibere regionali e/o alle deliberazioni tecniche dei Comitati Istituzionali.

42 Area alluvionabile

È da considerarsi alluvionabile un'area interessata da allagamenti per eventi compresi tra 30 e 200 anni ($30 < T_r \leq 200$ in cui T_r è il Tempo di ritorno, rilevabile da studi per il PAI o nelle mappe di pericolosità da alluvioni predisposte ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs 49/2010). In assenza di studi idrologici-idraulici, rientrano nella classe aree alluvionabili, le aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

- a) vi sono notizie storiche di inondazioni;
- b) sono aree morfologicamente in situazione sfavorevole, di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

SCHEDA AS₁

(Aggregato Strutturale, livello conoscitivo 1)

La scheda va compilata per un intero Aggregato Strutturale (AS).

Per Aggregato Strutturale si intende un insieme non necessariamente omogeneo di edifici (Unità Strutturali), posti in sostanziale contiguità.

Le informazioni sono generalmente acquisite richiedendo di segnare le caselle corrispondenti. In alcune sezioni le caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; viceversa le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti più caselle quadrate (□), si deve scrivere in stampatello, iniziando a scrivere il testo da sinistra. I numeri, invece, vanno incolonnati a destra.

La scheda va compilata tenendo conto delle caratteristiche medie valutate a vista, a meno di informazioni più precise fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale o dall'Ente che coordina i rilievi.

L'Aggregato è pre-individuato sulla base della Carta Tecnica Regionale (CTR). In ogni caso l'osservazione sul campo può determinare anche una successiva suddivisione, o accorpamento motivato, del poligono.

La scheda AS va compilata quando:

- L'Aggregato Strutturale è interferente sulla viabilità di Accesso/Connessione o su un'Area di Emergenza;
- L'Aggregato Strutturale, indipendentemente dalla sua condizione di interferenza, contiene al suo interno almeno un'Unità Strutturale con funzione strategica (ES).

Nel caso di Unità Strutturale isolata o di un Edificio Strategico isolato la scheda AS non va compilata.

Prima di compilare la scheda US è necessario compilare le schede AS. In tal modo saranno state risolte anche le eventuali incoerenze di identificazione degli AS (accorpamenti o suddivisioni non riportati nella mappa). Pertanto al momento della compilazione della scheda US, il rilevatore dovrà essere in possesso:

1. Della mappa (CTR) ove sono riportati gli identificativi degli AS, come corretti in fase di identificazione sul campo.
2. Della eventuale scheda AS compilata, dell'Aggregato Strutturale di cui l'US fa parte.

La **procedura per la compilazione della scheda AS**, che deve avvenire sul campo, è riassumibile nel modo seguente:

1. Identificare l'AS trovando la corrispondenza sulla mappa e verificare la corretta delimitazione.
La delimitazione dell'AS è in generale definita da strade o spazi non costruiti. In molti casi, pertanto, l'aggregato è equivalente a quello che comunemente, dal punto di vista urbanistico, viene definito isolato.
In presenza di elementi come archi di contrasto, passaggi coperti, ecc., che fungono da collegamento con gli aggregati adiacenti sarà compito del rilevatore valutare caso per caso tali elementi, in base alla loro estensione e funzione strutturale, così da stimare se il livello di collegamento conseguito tra gli aggregati sia tale da potersi considerare, a tutti gli effetti, un unico grande AS.
2. Attribuire gli identificativi su mappa, se non sono stati riportati quelli provenienti dalla CTR stessa, o se non ne sono stati generati di nuovi da parte di chi ha predisposto la stampa. Non vi devono essere ripetizioni nell'ambito dello stesso Comune (vedi procedura descritta nella Scheda INDICE).
3. Suddivisione dell'aggregato in più aggregati. Nei casi in cui si rilevasse discordanza fra mappa e rilevamento su campo (per esempio nella mappa è indicato come unico AS ciò che al momento del rilevamento è invece identificabile come 2 o più aggregati) si riporta la suddivisione in mappa e si aggiunge a destra dell'identificativo un numero sequenziale (01, 02, 03, ecc.), ossia un "sub-identificativo AS".
4. Accorpamento aggregati. In caso di accorpamento di 2 o più aggregati inizialmente individuati come aggregati separati in mappa, si considererà come codice unico quello di uno degli aggregati. In mappa verrà indicato l'identificativo da sopprimere.
5. Identificazione US. Se l'AS è costituito da più US procedere nel modo seguente:

- a. Riportare sulla mappa le linee di divisione delle US (anche se sono Edifici Strategici) per tutto l'AS.
 - b. Attribuire gli identificativi alle US (anche se sono Edifici Strategici), a partire dal numero 1, in sequenza (1, 2, 3, ecc.), possibilmente iniziando dall'US posta a Nord-Est e proseguendo in senso antiorario.
6. Compilare la scheda AS.

Sezione 1 – IDENTIFICATIVI

1-4 Data, Regione, Provincia, Comune, Località abitata

Indicare la data di compilazione, i dati di localizzazione: Regione, Provincia, Comune, Località abitata, Sezione censuaria con i relativi codici Istat.

5 Sezione censuaria

Valore del campo 'sez' nello shapefile RXX_WGS84 della Regione, reperibile sul sito Istat.

6 Identificativo Aggregato Strutturale

Inserire l'identificativo univoco presente nella mappa a disposizione del rilevatore, corrispondente all'AS in esame.

Riportare l'identificativo sulla scheda utilizzando le prime 10 caselle delle 12 messe a disposizione (allineando a destra l'identificativo). Alle due caselle rimanenti sulla destra verrà attribuito "00", a meno dei casi in cui nella mappa è stato suddiviso l'AS e sono stati attribuiti "sub-identificativi AS" (vedi sopra, procedura per la compilazione della scheda AS).

7 Identificativo Area di Emergenza

Inserire l'identificativo dell'eventuale Area di Emergenza sulla quale interferisce l'AS.

8 Identificativi infrastrutture di Accessibilità/Connessione

È possibile inserire fino a 4 identificativi di infrastrutture di Accessibilità/Connessione. Tali infrastrutture devono essere unicamente quelle su cui interferisce l'Aggregato Strutturale. A ciascuno degli identificativi inseriti deve corrispondere una scheda AC.

9 Mappa in allegato

Spazio utile nella fase di rilievo, per riportare un eventuale stralcio di cartografia ad opportuna scala, o uno schizzo a mano, che mostri l'ubicazione dell'AS mediante identificazione delle vie che lo delimitano e la sua suddivisione in Unità Strutturali (US). Per US si intende una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche (v. scheda US) e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche. Tutte le US, compresi eventuali ES, individuati nell'AS dovranno essere numerate in modo progressivo.

Sezione 2 – CARATTERISTICHE GENERALI

10 Numero totale Unità Strutturali (US)

Si deve riportare il numero totale di US individuate nell'AS. Tale numero deve essere congruente con la numerazione riportata in mappa.

11 (di cui) Numero US con funzioni strategiche

Si deve riportare il numero di Unità Strutturali con funzioni strategiche (schede ES) eventualmente presenti nell'AS. È un sottoinsieme del numero totale delle Unità Strutturali (campo 10).

12 (di cui) Numero US specialistiche

Numero di US, sottoinsieme del numero totale di cui alla voce 10, con caratteristiche "specialistiche" da un punto di vista tipologico strutturale. Sono da considerarsi "specialistici" edifici quali Teatri, Chiese e Palazzi. Questi ultimi da ritenersi tali solo nel caso in cui siano caratterizzati da sistemi strutturali complessi (chiostri, strutture voltate a più livelli, ampie luci o altezze di interpiano > 4 m).

13, 14, 15 Numero US, Muratura, C.a., Altre strutture

Per ognuna delle tre voci inserire il Numero di US con struttura portante verticale in muratura (13), in c.a. (14) o altro tipo di struttura (15). La somma delle tre voci 13, 14 e 15 deve coincidere con il Numero totale di US di cui alla voce 10.

16 Altezza media all'imposta della copertura (m)

Media delle altezze delle US di cui è costituito l'AS. Ciascuna altezza è riferita alla misura, anche stimata in base al numero di piani, presa da terra all'imposta della quota di copertura dell'US.

17 Superficie coperta (mq)

Superficie coperta dell'AS, intesa come impronta a terra dello stesso. In mancanza di dati metrici precisi, il dato può anche derivare da una stima di massima delle dimensioni principali dell'AS.

18-19 Numero piani minimo, Numero piani massimo

Inserire rispettivamente il numero di piani minimo e massimo tra tutte le US di cui l'AS è costituito. In caso di numero di piani omogeneo su tutto l'AS, inserire il medesimo numero su entrambe le voci 18 e 19.

20 Lunghezza fronte su infrastruttura di Accessibilità/Connessione (m)

Inserire la lunghezza del fronte AS prospettante la viabilità di accesso o connessione, desunta da apposita mappa messa a punto dagli Uffici Comunali, o dall'Ente che coordina i rilievi.

21 Numero US interferenti su infrastruttura di Accessibilità/Connessione (H>L)

Indicare il numero di US la cui altezza (H), misurata all'imposta della copertura, sia maggiore della distanza tra l'US e il limite opposto della strada (L).

22 Interazioni tra US – Volte ed archi di interconnessione

Indicare la presenza di volte o archi di interconnessione all'interno dell'AS.

23 Interazioni tra US – Rifusioni o intasamenti

Per rifusione si intende una "fusione" integrale o parziale, tra US contigue originariamente autonome, spesso legata al regime delle proprietà, in una fase successiva alla data di costruzione. Per intasamento si intende la chiusura di un vuoto (cellula) dell'AS, in origine non edificato, mediante costruzione in tempi successivi di una US interposta tra le presistenti.

24 Regolarità strutturale – Disallineamento tra quote di imposta della copertura

Per disallineamento si intendono differenze tra le quote di imposta della copertura di US tra loro adiacenti di entità > 1m. Indicare "sì", se riscontrato in almeno il 30% delle US.

25 Regolarità strutturale – Disallineamento tra quote orizzontamenti

Per disallineamento si intendono apprezzabili differenze tra le quote degli orizzontamenti fra le diverse US. La valutazione va fatta con riferimento a tutti i fronti esterni dell'AS, da ispezione esterna, basandosi sulle quote di finestre e portefinestre. Indicare "sì", se riscontrato in almeno il 30% delle US.

26 Regolarità strutturale – Disallineamento pareti di facciata

Per disallineamento si intende una sporgenza o una rientranza di entità ≥ 1 m tale da alterare in modo significativo l'andamento lineare della parete di facciata. Tale irregolarità va segnalata anche quando riscontrata in forma isolata.

27 Regolarità strutturale – Disallineamento negli spazi interni

Disallineamento riferito ai soli spazi interni. Per disallineamento si intende una sporgenza o una rientranza di entità ≥ 1 m tale da alterare in modo significativo l'andamento lineare della parete di facciata, ed è solitamente dovuto al processo di accrescimento spontaneo dell'AS.

28 Regolarità strutturale – Testata snella

Con riferimento all'impianto planimetrico, si definisce "snella", la testata terminale dell'AS, le cui dimensioni principali (L lunghezza e B larghezza della testata) siano nel rapporto $L/B > 4$.

29 Ulteriori elementi di vulnerabilità - Elementi giustapposti o strutturalmente mal collegati

Presenza di elementi strutturali o non strutturali aggiunti in una fase successiva alla costruzione dell'edificio, per lo più con materiali e tecniche difformi da quelli dell'US cui appartengono e connotati da un debole o assente livello di collegamento con le strutture portanti di quest'ultima. Ci si riferisce in particolare ad elementi quali corpi scala esterni, pensiline, balconi o superfetazioni, purché visibilmente posticci e non facenti parte del disegno originale dell'edificio. Indicare "sì", se riscontrata in almeno il 30% delle US.

30 Ulteriori elementi di vulnerabilità - Sistema di bucatore incongruo

Riferibile al sistema di aperture (porte, finestre, nicchie per impianti) delle pareti esterne dell'AS e in modo particolare alle US in muratura. Valutazione da effettuare per singola US.

Si definisce "incongruo" quando il sistema di bucatore è caratterizzato da almeno una delle seguenti anomalie:

- Presenza di aperture, anche ad un solo piano dell'US, particolarmente ampie (> 4 mq);
- Presenza di diffuso sistema di aperture con forti disallineamenti in verticale o orizzontale, che compromettono, rispettivamente, la continuità dei maschi murari o delle fasce interpiano;
- Presenza di allineamenti di bucatore in prossimità dei setti perpendicolari.

Indicare "sì", se riscontrato in almeno il 30% delle US.

31 Ulteriori elementi di vulnerabilità - Pilastrini isolati, portici, piani pilotis

Indicare "sì", se si riscontra la presenza in almeno il 30% delle US.

32 Ulteriori elementi di vulnerabilità - Sopraelevazioni, altane, torrini

Presenza di elementi "svettanti" dal corpo dell'US, come sopraelevazioni (anche arretrate), altane, torrini e comignoli particolarmente elevati. Indicare "sì", se riscontrata in almeno il 30% delle US.

33 Ulteriori elementi di vulnerabilità - Torri, campanili, ciminieri

Indicare "sì", se è presente almeno una torre, o un campanile, o una ciminiera.

34 Ulteriori elementi di vulnerabilità - US degradate o danneggiate

Presenza di US in forte debito manutentivo, in stato di abbandono o con danni strutturali visibili. Indicare "sì", se riscontrata in almeno il 30% delle US.

35 Rinforzi e miglioramento – Diffuso sistema di tiranti e catene

Presenza di presidi di rinforzo quali catene o tiranti, facilmente individuabili anche dall'esterno dalla posizione dei capichave. Indicare "sì", se almeno nel 70% delle US vi è la presenza di tali presidi.

36 Rinforzi e miglioramento – Interventi strutturali di miglioramento o adeguamento sismico

Questa informazione può essere fornita solo nei casi in cui si disponga di informazioni specifiche fornite dall'Amministrazione Comunale o dall'Ente che coordina i rilievi.

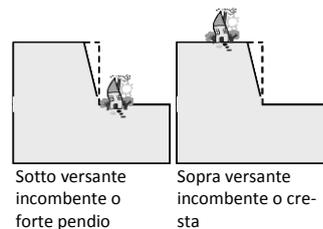
Indicare "sì", se almeno il 70% delle US è stato sottoposto ad interventi.

37 Morfologia

Inclinazione media della parte di pendio sul quale è situato l'AS.

38-39 Ubicazione

Da compilare solo nel caso si verifichi una o entrambe le seguenti condizioni:



40 Microzonazione sismica

Le informazioni vanno tratte dalle carte di microzonazione sismica del Comune nel quale ricade l'AS (conformi agli Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13 novembre 2008 e agli Standard di archiviazione predisposti della Commissione Tecnica per il monitoraggio degli studi di Microzonazione sismica di cui all'O.P.C.M. 3907/2010). Riportare la condizione peggiore nella quale ricade l'AS: zona instabile (più pericolosa), zona stabile con amplificazione, zona stabile (meno pericolosa).

41-45 Tipo instabilità

Riportare tutte le tipologie di instabilità presenti se nel campo 40 è stato scelto **Instabile**.

46-48 Localizzazione frana

Qualora sia presente una frana, potenzialmente pericolosa per l'Aggregato Strutturale, indicare la sua localizzazione.

49 Rischio PAI

Per il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) fare riferimento alle delibere regionali e/o alle deliberazioni tecniche dei Comitati Istituzionali.

50 Area alluvionabile

È da considerarsi alluvionabile un'area interessata da allagamenti per eventi compresi tra 30 e 200 anni ($30 < T_r \leq 200$ in cui T_r è il Tempo di ritorno, rilevabile da studi per il PAI o nelle mappe di pericolosità da alluvioni predisposte ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs 49/2010). In assenza di studi idrologici-idraulici, rientrano nella classe

aree alluvionabili, le aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

a) vi sono notizie storiche di inondazioni;

b) sono aree morfologicamente in situazione sfavorevole, di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

SCHEDA US₁

(Unità Strutturali, livello conoscitivo 1)

La scheda va compilata per un intero edificio, intendendo per edificio una unità strutturale “cielo terra”, individuabile per omogeneità delle caratteristiche strutturali e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche, nonché per differenza di altezza, piani sfalsati e così via.

Prima di compilare la scheda US è necessario compilare le schede AS. In tal modo saranno state risolte anche le eventuali incoerenze di identificazione degli AS (accorpamenti o suddivisioni non riportati nella mappa). Pertanto al momento della compilazione della scheda US, il rilevatore dovrà essere in possesso:

1. Della mappa (CTR) ove sono riportati gli identificativi degli AS, come corretti in fase di identificazione sul campo.
2. Della eventuale scheda AS compilata, dell'Aggregato Strutturale di cui l'US fa parte.

La procedura per la compilazione della scheda US, che deve avvenire sul campo, è riassumibile nel modo seguente (vedi procedura per la compilazione della scheda AS):

1. Identificare l'US trovando la corrispondenza sulla mappa.
2. Se l'US ricade all'interno di un AS:
 - a. Riportare gli identificativi di Aggregato Strutturale e di Unità Strutturale già attribuiti nella mappa allegata alla scheda AS negli appositi campi della scheda US.
 - b. Compilare la scheda US.
3. Se l'US non ricade all'interno di un AS:
 - a. Riportare l'identificativo dell'Aggregato strutturale rilevabile dalla mappa nell'apposito campo della scheda US e inserire il numero 999 nel campo identificativo dell'Unità strutturale.
 - b. Compilare la scheda US.

L'Unità Strutturale (US) è identificata attraverso un identificativo di Unità Strutturale e un identificativo di Aggregato Strutturale di appartenenza.

Le informazioni sono generalmente acquisite richiedendo di segnare le caselle corrispondenti. In alcune sezioni le caselle quadrate (□) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; viceversa le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti più caselle quadrate (□), si deve scrivere in stampatello, iniziando a scrivere il testo da sinistra. I numeri, invece, vanno incolonnati a destra.

La scheda va compilata tenendo conto delle caratteristiche medie valutate a vista. Non sono richieste informazioni che comportano l'accesso all'interno dell'edificio. Informazioni specifiche richieste dalla scheda potranno essere fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale o dall'Ente che coordina i rilievi.

Ulteriori indicazioni sulle modalità di rilevamento possono essere desunte dal Manuale di compilazione della scheda Aedes sul sito Internet del Dipartimento della protezione civile: http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_pub.wp?contentId=PUB5

Sezione 1 – IDENTIFICATIVI

1-4 Data, Regione, Provincia, Comune, Località abitata

Indicare la data di compilazione, i dati di localizzazione: Regione, Provincia, Comune, Località abitata e Sezione censuaria con i relativi codici Istat.

5 Sezione censuaria

Valore del campo 'sez' nello shapefile RXX_WGS84 della Regione, reperibile sul sito Istat.

6 Identificativo Aggregato Strutturale

Inserire l'identificativo dell'AS di cui fa parte l'US in esame, desunto dalla scheda AS. In caso di US isolate, ossia non appartenenti ad un AS, inserire l'identificativo desunto dalla mappa.

7 Identificativo Unità Strutturale

Nel caso di US appartenenti ad un AS, inserire l'identificativo US riportato nella mappa allegata alla scheda AS. Nel caso di US isolata, ossia non appartenente ad un AS, inserire il numero 999.

8 Identificativo Area di Emergenza

Inserire l'identificativo dell'eventuale Area di Emergenza sulla quale interferisce l'US.

9 Identificativi infrastrutture Accessibilità/Connessione

È possibile inserire fino a 4 identificativi di infrastrutture di Accessibilità/Connessione. Tali infrastrutture devono essere unicamente quelle su cui interferisce l'Unità Strutturale. A ciascuno degli identificativi inseriti deve corrispondere una scheda AC.

10-11 Indirizzo e civico

Inserire l'indirizzo e il civico dell'edificio in esame. Nel caso di più civici riportarne almeno uno, possibilmente corrispondente all'accesso principale all'edificio, se identificabile.

12 Mappa in allegato

Spazio utile nella fase di rilievo, per riportare un eventuale stralcio di cartografia ad opportuna scala, o uno schizzo a mano, che mostri l'ubicazione dell'US mediante identificazione delle vie che lo delimitano. Se l'US appartiene a un AS, dovrà essere riportato almeno l'intero AS e la sua suddivisione in Unità Strutturali (US). Tutte le US individuate nell'AS dovranno essere numerate in modo progressivo. Evidenziare il contorno della US rilevata nella scheda.

Sezione 2 – CARATTERISTICHE GENERALI

13 – 14 Posizione nell'aggregato

Nel caso di US isolata, ossia non inserita in un AS, indicare “sì” nel campo 13. Nel caso di US inserita in un AS indicare la posizione della US nel contesto urbano tra le possibilità previste nel campo 14.

15 Fronte interferente su infrastruttura Accessibilità/Connessione (H>L) o Area di Emergenza (H>d)

Indicare “sì”, se la US presenta almeno un fronte interferente su una delle infrastrutture di Accessibilità/Connessione o su un'Area di Emergenza. Si definisce interferente il fronte la cui altezza (H), misurata all'imposta della copertura, sia maggiore della distanza tra la US e il limite opposto della strada (L) o il punto più prossimo del perimetro dell'Area (d).

16-17 Unità Strutturale specialistica

Si definisce specialistica una US con caratteristiche non ordinarie, caratterizzate da comportamenti strutturali particolari, riconducibili alle tipologie quali chiese, teatri, torri, campanili, ciminiera o altro.

18-19 Numero piani totali (inclusi interrati), Piani interrati

Indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato delle fondazioni incluso quello di sottotetto, solo se praticabile. Considerare interrati i piani che lo sono per più di metà della loro altezza.

20 Altezza media di piano (m)

Indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti.

21 Altezza all'imposta della copertura

Inserire l'altezza massima all'imposta della copertura (anche stimata), valutata sul fronte strada.

22 Volume unico su AC

Per volume unico s'intende la presenza di doppie altezze, o volumi unici privi di solai intermedi, prospettanti le infrastrutture di AC.

23 Superficie media di piano (mq)

Indicare la superficie (in metri quadrati) che meglio approssima la media delle superfici di tutti i piani presenti nella US.

24 Struttura portante verticale

Indicare la tipologia di struttura portante verticale prevalente dell'edificio, secondo le tipologie riportate.

25 Tipo di muratura

Riportare la qualità muraria basandosi sull'osservazione del paramento. Nel caso di pareti intonacate o nei casi in cui non sia possibile pervenire ad un giudizio di qualità indicare “non identificata”.

26 Cordoli o catene

Segnalare la presenza di tiranti e/o cordoli riscontrabili dall'esterno. La presenza di catene va segnalata solo quando significativa per numero e disposizione.

27 Pilastrini isolati

Indicare la presenza di eventuali pilastrini isolati (in muratura, c.a. o altro), anche se più di uno (come nel caso di un portico).

28 Piano Pilotis

Indicare se è presente un piano pilotis in pilastrini, al piano terra o a uno dei piani superiori.

29 Sopraelevazione

Indicare "sì", se è presente una sopraelevazione.

30 Danno strutturale

Per danno leggero s'intende un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di possibili cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

Per danno medio-grave s'intende un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura, senza che però venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali. Sono possibili cadute di oggetti non strutturali.

Per danno gravissimo s'intende un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

31 Stato manutentivo

Giudizio di sintesi sulle condizioni generali di manutenzione dell'edificio, riferite anche allo stato di funzionalità degli impianti (elettrico, idrico, ecc.).

32-33 Proprietà

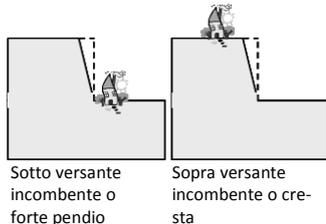
Specificare la natura della proprietà dell'edificio in esame, se pubblica e/o privata.

34 Morfologia

Inclinazione media della parte di pendio sul quale è situata l'US.

35-36 Ubicazione

Da compilare solo nel caso si verifichi una o entrambe le seguenti condizioni:



37 Microzonazione sismica

Le informazioni vanno tratte dalle carte di microzonazione sismica del Comune nel quale ricade l'US (conformi agli Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 13 novembre 2008 e agli Standard di archiviazione predisposti della Commissione Tecnica per il monitoraggio degli studi di Microzonazione sismica di cui all'O.P.C.M. 3907/2010). Riportare la condizione peggiore nella quale ricade l'US: zona instabile (più pericolosa), zona stabile con amplificazione, zona stabile (meno pericolosa).

38-42 Tipo instabilità

Riportare tutte le tipologie di instabilità presenti se nel campo 37 è stato scelto **Instabile**.

43-45 Localizzazione frana

Qualora sia presente una frana, potenzialmente pericolosa, indicare la sua localizzazione rispetto all'Unità Strutturale.

46 Rischio PAI

Per il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) fare riferimento alle delibere regionali e/o alle deliberazioni tecniche dei Comitati Istituzionali.

47 Area alluvionabile

È da considerarsi alluvionabile un'area interessata da allagamenti per eventi compresi tra 30 e 200 anni ($30 < Tr \leq 200$ in cui Tr è il Tempo di ritorno, rilevabile da studi per il PAI o nelle mappe di pericolosità da alluvioni predisposte ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs 49/2010). In assenza di studi idrologici-idraulici, rientrano nella classe aree alluvionabili, le aree di fondovalle per le quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:

a) vi sono notizie storiche di inondazioni;

b) sono aree morfologicamente in situazione sfavorevole, di norma a quote altimetriche inferiori rispetto alla quota posta a metri 2 sopra il piede esterno dell'argine o, in mancanza, sopra il ciglio di sponda.

Sezione 3 CARATTERISTICHE SPECIFICHE

48 Destinazione d'uso (attuale)

Indicare la destinazione d'uso attuale dell'edificio. Il codice d'uso deve essere scelto tra quelli riportati nell'elenco seguente (derivato da CNR-GNDT, *Istruzioni per la compilazione della scheda di I livello*, Firenze 1996):

CODICE	DESTINAZIONE
S00	Strutture per l'istruzione
S01	Nido
S02	Scuola materna
S03	Scuola elementare
S04	Scuola Media inferiore - obbligo
S05	Scuola Media superiore
S06	Liceo
S07	Istituto professionale
S08	Istituto Tecnico
S09	Università (Facoltà umanistiche)
S10	Università (Facoltà scientifiche)
S11	Accademia e Conservatorio
S12	Uffici provveditorato e Rettorato
S20	Strutture Ospedaliere e sanitarie
S21	Ospedale
S22	Casa di Cura
S23	Presidio sanitario - Ambulatorio
S24	A.S.L. (Azienda Sanitaria)
S25	INAM - INPS e simili
S30	Attività collettive civili
S31	Stato (uffici tecnici)
S32	Stato (Uffici amministrativi, finanziari)
S33	Regione
S34	Provincia
S35	Comunità Montana
S36	Municipio
S37	Sede comunale decentrata
S38	Prefettura
S39	Poste e Telegrafi
S40	Centro civico - Centro per riunioni
S41	Museo - Biblioteca
S42	Carceri
S43	Teatro
S50	Attività collettive militari
S51	Forze armate (escluso i Carabinieri)
S52	Carabinieri e Pubblica Sicurezza
S53	Vigili del Fuoco
S54	Guardia di Finanza
S55	Corpo Forestale dello Stato
S60	Attività collettive religiose
S61	Servizi parrocchiali
S62	Edifici per il culto
S65	Attività collettive sportive e sociali
S66	Stadi
S67	Palestre
S70	Attività per servizi tecnologici a rete
S71	Acqua
S72	Fognature
S73	Energia Elettrica
S74	Gas
S75	Telefoni

S76	Impianti per le telecomunicazioni
S80	Strutture per mobilità e trasporto
S81	Stazione ferroviaria
S82	Stazione autobus
S83	Stazione aeroportuale
S84	Stazione navale
S90	Strutture con funzione residenziale
S91	Attività agricole, industriali e commerciali
S95	Sede di protezione civile nazionale
S96	Sede di protezione civile regionale
S97	Sede di protezione civile provinciale
S98	Sede di protezione civile comunale o intercomunale
S99	Sede di associazioni di volontariato

Riportare il codice dei raggruppamenti (nell'elenco sono in **grassetto**), se non è possibile riportare il codice specifico.

49 Tipo e numero unità d'uso

Indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio e per ogni uso dichiarato specificarne (tra parentesi) il numero di unità d'uso. Queste ultime so-

no riferite, ad esempio, al numero di appartamenti, esercizi commerciali o altro.

50 Epoca di costruzione e ristrutturazione

È possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture portanti.

51 Utilizzazione

Percentuale stimata di utilizzazione dell'edificio in termini spaziali e temporali. L'utilizzazione è misurata con la somma dei prodotti tra le percentuali dei volumi dell'edificio per le relative percentuali di utilizzazione temporale. In caso di edificio non utilizzato si possono specificare diverse situazioni tra le quali lo stato di abbandono riferito ad un cattivo stato di conservazione e/o funzionalità.

52 Occupanti

Indicare il numero di persone mediamente presenti con continuità nell'edificio per ragioni di residenza o attività. Gli abitanti delle seconde case non sono pertanto da considerare tra gli occupanti.